

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 53
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Paesi poveri, l'Italia annulla i debiti

D'Alema incontra Bono e Jovanotti: pronti a cancellare 6 mila miliardi, spero ci sia l'accordo dell'opposizione Veltroni in Africa: a Roma polemiche grottesche, questa è una battaglia di civiltà, il governo deve fare di più

Regionali, centrosinistra a un passo dall'intesa
Lungo e difficile vertice a Palazzo Chigi



LAMPUGNANI, MATTEUCCI, VARANO

A PAGINA 5

SINISTRA, SCEGLI LA FEDERAZIONE
MARIO TRONTI

DESTRA, È L'ORA DI FARE LA DESTRA
SILVANO ANDRIANI

«New economy» designa gli ultimissimi spiriti animali del capitalismo. Un intreccio, tecnicamente sofisticato, di globalizzazione e comunicazione. Roba che si dice nella lingua universale del mercato, o nella lingua del mercato universale, che è lo stesso. «Neue Politik» designa quello che non c'è. Non a caso si dice nella lingua per eccellenza dell'Europa, che così comincerà a marciare la sua autonomia.

SEGUE A PAGINA 11

Alcune parole «centro», «centrismo», non nuove in politica, tornano ora con particolare frequenza e da più versanti, anche se con significati diversi. Se si sta parlando della necessità di conquistare i voti non fidelizzati, niente di nuovo. Anche nei decenni passati, per vincere, i partiti dovevano conquistare i voti incerti. Ma l'Italia è l'unico paese dove vi sono partiti «centristi» o «moderati» che si dichiarano specializzati nel catturare i voti ondivaghi; partiti in pratica senza identità.

SEGUE A PAGINA 18

ROMA «Tra i debiti già eliminati negli anni passati e quelli previsti per il futuro si arriverà ad una cancellazione del debito dei paesi poveri di oltre seimila miliardi di lire». Lo ha dichiarato il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, che ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi il cantante degli U2, Bono Vox, il rapper Jovanotti e la direttrice di «Jubileo 2000», Ann Pettifor. Tema dell'incontro, appunto, la cancellazione del debito dei paesi poveri. Il Presidente del Consiglio si è anche impegnato a considerare la possibile estensione del numero dei paesi che beneficeranno della legge di cancellazione del debito, oltre a sensibilizzare l'attuale presidenza giapponese del G7 sulla grave situazione dei paesi africani. Ed il segretario del Ds, Walter Veltroni, impegnato in un viaggio in Africa, ha chiesto al governo di fare ancora di più. Il leader della Quercia ha inoltre giudicato «grottesche» le polemiche del Polo sull'appello di Jovanotti al presidente del Consiglio durante il festival di Sanremo.

DE GIOVANNANGELI DI MICHELE FONTANA
ALLE PAGINE 2 e 3

CANCELLA I PREVITI, RAP PER BERLUSCONI
di ELLEKAPPA

Egregio Cavaliere, stimatissimo Berlusconi le risparmio la rima più ovvia per moderare i toni da questo angusto spazio noi le chiediamo udienza per sottoporle un grande problema a cui non sa rispondere il comunista D'Alema Chissà quanti già le avranno sottoposto la questione visto che lei è il padrone della televisione approfittando del Giubileo manifesti indulgenza e ci spieghi come ha avuto la sua prima frequenza e poi come è riuscito bevendosi Milano visto che non c'era più Craxi a darle una mano ad ingoiarsi Roma schivando anche Martelli e arrivare dritto al governo come voleva Gelli Cancelli i Previti, cancelli i Previti, cancelli i Previti, cancelli i Previti... Lei che possiede tutto, onorevole Berlusconi

SEGUE A PAGINA 5

Echelon, l'Ue punta il dito contro Londra

Avrebbe aiutato gli Usa a «spiare» i partner europei

BRUXELLES Bufera su Echelon, la rete di ascolto e intelligence americana in Europa nata nel dopoguerra e utilizzata ora a scopi di spionaggio industriale e commerciale. Ieri l'Europarlamento ha ascoltato il giornalista scozzese Campbell, autore del dossier presentato che ha riaperto il caso Echelon, che ha spiegato come i servizi americani, britannici, canadesi, australiani e neozelandesi possono intercettare milioni di comunicazioni via fax, telefono, internet e telex: notizie utilizzate sia sul piano militare che per togliere mercati ai concorrenti europei. Il ministro della Giustizia francese, Elisabeth Guigou, ha sottolineato che le imprese francesi sono state autorizzate a codificare le informazioni per sfuggire allo spionaggio dei concorrenti. Si difende Blair, ieri a Bruxelles: «Non abbiamo tradito i partner». Ma l'Unione vuole vederci chiaro e se le responsabilità fossero accertate, si aprirebbe uno scenario inquietante nei rapporti tra i 15.

A PAGINA 10

SERGI SOLDINI

LA SFIDA DI BLAIR L'EUROPEISTA
GIANNI MARSILLI
DALLA REDAZIONE DI BRUXELLES



Nelle pianure di Fiandra si sono spesso giocati i destini della Gran Bretagna. Ci fu il trionfo di Waterloo, e poi Ypres nel primo conflitto mondiale. Nella storia politica del secondo dopoguerra ci fu anche Bruges. Fu nella splendida città fiamminga che il 20 settembre dell'88 Margaret Thatcher toccò il suo apice nazionalista ed euroscettico, anzi eurocontro. Fondò il «gruppo di Bruges» contro

sottomesso di quanto lo fosse stato durante la guerra delle Malvine, anzi Falklands.

SEGUE A PAGINA 11

L'ANALISI
MITROVICA, TORNA L'OMBRA DEL MURO

GIANDOMENICO PICCO

Un fiume e un ponte che dividono le due parti, quella albanese e quella serba, di una cittadina che qualcuno vuole fare diventare il simbolo del fallimento della comunità internazionale in Kosovo.

A otto mesi dalla fine delle ostilità e a poco più di sei dall'inizio della ricostruzione di istituzioni e edifici, non volevano più sentire parlare nelle prime pagine dei nostri giornali di odio etnico. Dopo una guerra fatta contro voglia e un costo pagato dai paesi occidentali per mettere in piedi una struttura internazionale che desse la opportunità di un futuro alle popolazioni locali, i fatti di Mitrovica ci hanno ricordato che otto mesi sono pochi per ricucire l'odio di Stato e le sofferenze della pulizia etnica.

È facile accusare l'Onu e la Nato di non avere fatto abbastanza. Prima di tutto l'intervento internazionale si è basato su una ambiguità, «costruttiva» ma sempre ambiguità: cioè quella di considerare giuridicamente il Kosovo una provincia Jugoslava da una parte, ma senza nessun controllo Jugoslavo su di essa.

La ambiguità è stata e continua ad essere utile, ma proprio perché si tratta di ambiguità apre la porta a diverse soluzioni non determinate. Se varie soluzioni sono possibili, i partigiani dell'una o dell'altra faranno di tutto sul terreno per favorire quella da loro preferita.

Non c'è da stupirsi perciò se da una parte l'ala dura albanese cerca di creare di fatto un Kosovo etnicamente solo albanese e se Belgrado d'altro lato usa i serbi ancora presenti in Kosovo per creare difficoltà alla forza internazionale. A questo punto il governo di Belgrado non ha nulla da perdere nel creare problemi in Kosovo con ogni mezzo possibile: spostamenti di truppe alla frontiera, sabotatori all'interno del Kosovo, proteste civili di piazza e così via.

SEGUE A PAGINA 18

Ciampi: no alle ideologie dell'odio

Il presidente a Trieste tiene a distanza l'Austria di Haider

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Pettinatevi

L'Italia democristiana era parecchio simile a quella di adesso. Però portava le mutande dell'ipocrisia. Da giovani non vedevano l'ora di strappargliele, per costringerla a mostrarci le sue vergogne. Oggi, sempre più spesso, ci viene il dubbio che quelle mutande fossero lì anche per nostra tutela. Per esempio: delle trattative e degli accordi sottobanco tra i partiti e correnti una volta si sapeva poco, e solo a cose concluse. Oggi sono identicamente ciniche e forse perfino di più (vedi l'orribile tiraenolla Polo-Lega-Radicali), ma ne veniamo informati ora dopo ora, pranzo dopo pranzo, dichiarazione dopo dichiarazione. Il culto della trasparenza può diventare puro sadismo, e magari esibizionismo virtuoso, come in certi drammoni di Ibsen dove per amore di verità ci si dà del porco e della snaturata, però intanto, alla fine, la verità è che si è porci e snaturati. Magra soddisfazione. Se dunque, come nel caso in questione, i protagonisti si considerano mafiosi, assassini di feti, farabutti inquisitori, traditori e ubriaconi, non sarebbe meglio, per noi e per loro, che se le dicessero a porte chiuse? E solo poi, a cose fatte, venissero in tivù sorridenti, ripuliti e pettinati, per dirci come è andata a finire?

A PAGINA 4

FERRARI

ALL'INTERNO

ESTERI
McCain vince a sorpresa
GINZBERG A PAGINA 11

ECONOMIA
Benzina, sconto prorogato
IL SERVIZIO A PAGINA 13

ECONOMIA
Borsa e criminalità economica
CAMPESATO A PAGINA 15

CULTURA
Asor Rosa, critico senza verità
CAPECELATRO A PAGINA 18

SPETTACOLI
Sanremo ricomincia dai giovani
CRESPI E OPPO A PAGINA 20

SPORT
Nazionale, l'Italia in prova
BOLDRINI A PAGINA 21

AUTONOMIE
Sicurezza, primo contratto
BARBOLINI NELL'INSERTO

A PAGINA 4

Moto, revisione obbligatoria

La misura dal 2001 anche per i motorini

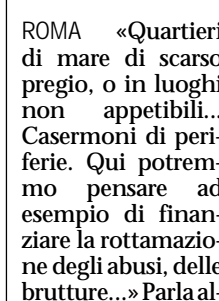
ROMA Come per l'auto arriva anche per moto e motorini la revisione periodica. Il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, ha firmato ieri il decreto con il quale viene disposta, con decorrenza dal 2001, la revisione periodica dei motoveicoli e dei ciclomotori, già obbligatoria per i veicoli a due e tre ruote in Germania, Gran Bretagna, Spagna ed Austria. Il provvedimento interesserà a regime circa 3 milioni di motocicli e 7 milioni di ciclomotori. Le revisioni potranno essere effettuate presso gli uffici provinciali della motorizzazione o presso le oltre 4 mila officine autorizzate, che dovranno dotarsi entro il 2000 delle necessarie attrezzature. Tempi e modalità per effettuare le revisioni saranno stabiliti con successivo decreto che sarà emanato alla fine dell'anno in corso.

A PAGINA 9

ZEGARELLI

L'INTERVISTA
Bordon: così rottamerò le periferie

CARLO FIORINI



ROMA «Quartieri di mare di scarso pregio, o in luoghi non appetibili... Casermoni di periferie. Qui potremmo pensare ad esempio di finanziare la rottamazione degli abusati, delle brutture...» Parla all'Unità il ministro dei Lavori pubblici Willer Bordon, e spiega il piano straordinario del governo per riqualificare il territorio. «È indispensabile un risanamento delle ferite



che abbiamo inferto al territorio». Entro 60 giorni il ministro presenterà le linee guida e le azioni positive per questo piano straordinario. E in ogni caso, «dovrà essere prevista la leva dell'abbattimento fiscale». Il ministro pensa all'acquisto di interi quartieri, con la partecipazione dei proprietari e con pool di imprese.

A PAGINA 7

A PAGINA 7

